

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1271
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Servizio di Continuità Assistenziale: visitati solo 3 malati su 100. Cosa farà la Giunta in merito?

Premesso che:

- il servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) garantisce gratuitamente, in caso di assenza del Medico di Famiglia, l'assistenza medica di base per situazioni non urgenti che rivestono carattere di non differibilità;
- la condizione di "non differibilità" è relativa a problemi che richiedono l'intervento del medico e non possono essere rinviati all'orario di presa in carico del medico curante. Si tratta di una situazione diversa dalla "urgenza / emergenza" assicurata dal servizio del 118.

Appurato che:

- il servizio è attivo:
 - sette giorni su sette dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del mattino successivo;
 - sabato e prefestivi anche dalle ore 10.00 alle ore 20.00;
 - domenica e festivi anche dalle ore 8.00 alle ore 20.00;
- i medici del servizio, allertati dalla Centrale Unica Armonizzata 116117 (Numero Europeo Armonizzato, unico a livello regionale), effettuano le seguenti prestazioni:
 - visite mediche;
 - prescrizione di farmaci per le terapie di urgenza e per un ciclo di massimo tre giorni;
 - proposta di ricovero ospedaliero in caso di necessità;
 - rilascio di certificati di malattia, in caso di necessità e per un periodo massimo di tre giorni.

Constatato che:

- il servizio è rivolto a tutta la popolazione di ogni fascia d'età ed è assicurato a tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario della Regione Piemonte.

Rilevato che:

- da fonti giornalistiche è emerso che in questo periodo di pausa natalizia il servizio di continuità assistenziale nel torinese ha faticato a rispondere adeguatamente alle richieste di salute degli utenti, provocando un vero e proprio assalto ai Pronto Soccorso;
- nelle giornate dalla vigilia dell'Epifania a sabato compreso sono giunte quasi 8400 chiamate al Numero Unico regionale: dalle richieste di visita per decessi in casa, a telefonate di aiuto alla ricerca di un medico disponibile;
- più di 5 mila richieste di aiuto sono state evase mediante consulti medici esclusivamente telefonici, circa 3 mila persone sono state visitate in uno degli ambulatori della medicina di continuità, con picchi di attesa elevati (alla vigilia dell'Epifania, ore 17, nella sede della Guardia

medica di Via Farinelli vi erano 30 persone in coda e 2 ore di attesa per un consulto terminato senza ricevere una visita. Tempi d'attesa simili si sono verificati anche nelle altre sedi);

- delle 8 mila persone che necessitavano di un medico, neanche 300 sono state visitate a casa, dato che corrisponde al 3% del totale.

Considerato che:

- a fronte di un numero di medici di guardia medica pressoché identico in proporzione alle dimensioni del territorio, le visite a domicilio del torinese corrispondono ad un terzo di quelle che sono state effettuate ad Alessandria;
- il parametro utilizzato per assegnare personale è uguale ovunque nel Piemonte: un medico di servizio ogni 5 mila abitanti, ciononostante il numero dei medici in servizio nel torinese è considerato insufficiente;
- i cittadini prendono d'assalto il sistema 118 e i Pronto Soccorso perché privi di orari di apertura e chiusura, i quali dovrebbero essere utilizzati esclusivamente per le emergenze e riservati solo a pazienti in fase acuta;
- si rendono necessari interventi strutturali per migliorare il servizio di Continuità Assistenziale reso alla popolazione;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



per sapere quali misure intenda mettere in atto la Giunta Regionale per garantire ai cittadini un servizio di Continuità Assistenziale pienamente funzionale ed efficiente.